

ANNA DORMIO

portfolio

2017-2025

opere selezionate

1994, Monopoli (BA)
vive e opera a Milano

La ricerca di Anna Dormio è rivolta alla manipolazione delle superfici e delle identità di oggetti e corpi.

Attraverso la commistione di varie tecniche artistiche, prevalentemente pittura e fotografia, Dormio compie prelievi/appropriazioni di frammenti, scarti, brevi testi, appunti dimenticati o perduti, antiche fotografie, su cui apporta interventi pittorici o da cui derivano lente e continue accumulazioni, in grado di riconfigurare la loro identità e rigenerarne il senso. Un'azione affettiva e semantica con cui rielabora piccoli eventi originati dalla casualità, dalla perdita o dall'abbandono.



Gemme, 2025
piombini
installazione ambientale
dimensioni e forme variabili

Migliaia di piombini di vario formato – a punta, a sfera, a testa piatta – sono disseminati in modo irregolare sul pavimento. Nonostante le dimensioni ridottissime e la forma essenziale, quasi primitiva, questi oggetti incarnano – secondo l’immaginario collettivo – un potente simbolo di forza e aggressività. I diversi tipi richiamano quelli utilizzati dall’artista per perforare fotografie di cieli con una pistola ad aria compressa: colpi che lasciano spazio ad esiti imprevedibili. Realizzati in piombo, metallo tenero e malleabile, questi piccoli proiettili si deformano sotto il peso dei visitatori. A ogni apparente stabilità dell’oggetto corrisponde una metamorfosi, a ogni compattezza segue una disgregazione. All’inevitabile freddezza del metallo si contrappone una sorprendente carica emotiva e una delicata fragilità, attivata proprio dal corpo dello spettatore.

Questa qualità ricettiva, che sembra amplificarsi nella relazione fisica con l’opera, si estende anche oltre, nell’invito dell’artista di raccogliere e custodire queste piccole forme mutate. Così, ciò che appare freddo e minaccioso si rivela improvvisamente come qualcosa di prezioso, fragile e vitale – una gemma, appunto; e come in botanica la gemma è un germoglio, il primo segno di una crescita possibile, fragile ma vitale – la nascita inattesa di qualcosa di nuovo.



Sempreverde, 2025
videocolore 16/9
5' 55"

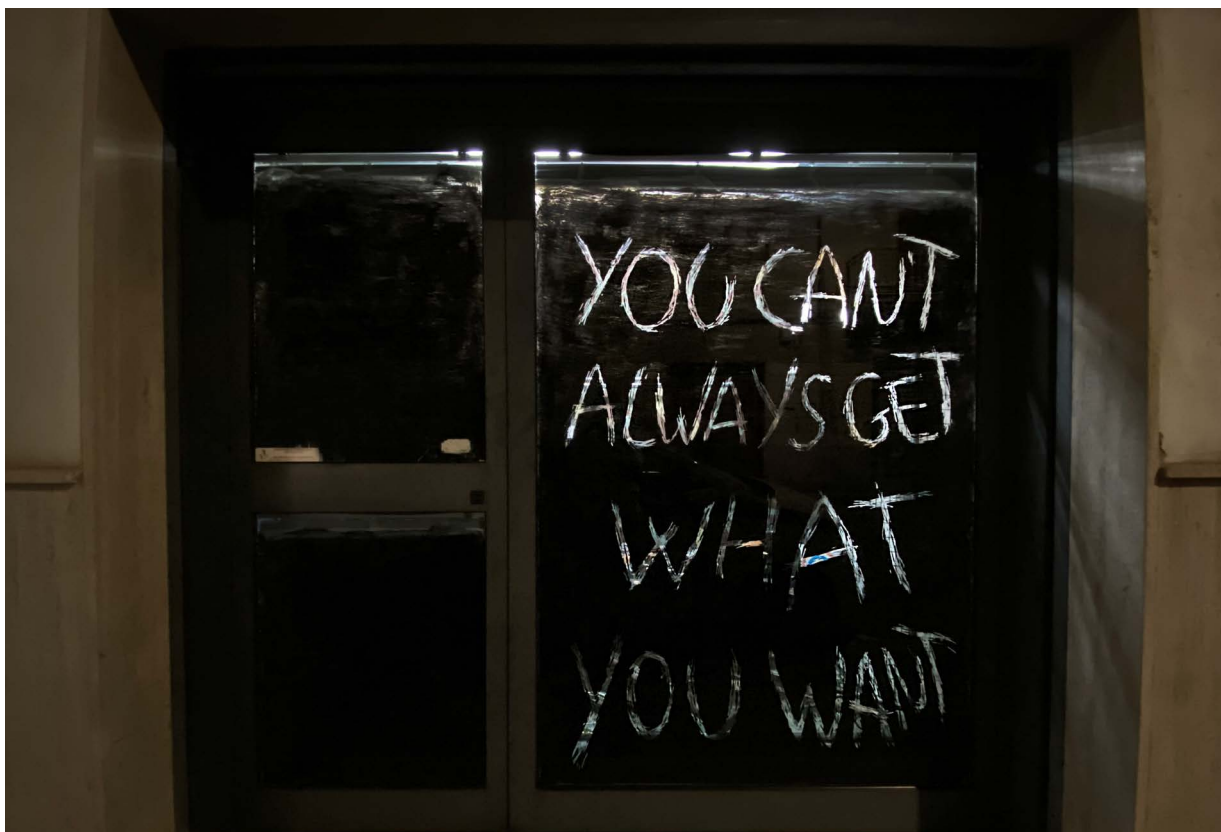
Il video, girato in Puglia — terra d'origine dell'artista, carica di memoria e significato — racconta con autenticità il processo creativo dell'opera *Shooting Sky*. Oltre alla fedele esecuzione, emerge con sincerità il dualismo centrale di una relazione: l'assenza e la presenza, qui tra padre e figlia.

La pistola, protagonista indiscussa, assume un nuovo valore: non più solo arma, ma simbolo di affetto, legame, e connessione profonda con la figura paterna.

Durante il video accompagniamo Anna e suo padre in un cammino immerso nella natura, che visivamente prende il sopravvento. Il titolo richiama gli alberi sempreverdi — come ulivi e carrubi — che non perdono mai del tutto le foglie, emblema di una presenza che resiste.

Il padre è presenza distante ma costante, saldo come i tronchi d'ulivo: larghi, forti, portanti. Come i padri.

La pistola si carica allora di memoria, lucidità e tenerezza: un oggetto carico di contraddizioni, che sotto lo sguardo vigile del padre, Anna attiva con un gesto semplice ma potente. In quel gesto si compie un cortocircuito simbolico: l'artista si riappropria dell'oggetto, ne svuota la violenza, e ne ridisegna il senso in chiave affettiva e utopica.



***Mirare*, 2022**
 pittura su vetro, graffito
 installazione site specific, 180 x 127 cm
 via cap. Emilio Indelli 39, Monopoli

"You can't always get what you want" recita l'iscrizione in negativo, incisa con gesto energico sottraendo parte della pittura murale che ricopre la vetrina di un'armeria.

Per effetto della rimozione pittorica, è possibile scorgere, all'interno del negozio, la presenza di armi da taglio, fucili, pistole e cartucce. La citazione, tratta dall'omonima canzone dei Rolling Stones, ammonisce dall'impiego della prepotenza, della forza, o addirittura delle armi, finalizzato all'appagamento di un desiderio di ricchezza, di potere o di prevaricazione sessuale.

Nell'atto di cancellare la funzione espositiva della vetrina, l'artista agisce con un gesto respingente, apponendo un filtro e un ostacolo rispetto all'ostentazione delle armi, specie in relazione alla crescente militarizzazione della società.

L'azione, intitolata "Mirare" - realizzata in occasione dell'edizione 2022 di Italics a Monopoli dal titolo "Panorama" - è inoltre un ironico riferimento all'avidità del collezionismo e alla speculazione finanziaria, spesso orientati ad acquisire e fagocitare opere e vite degli artisti.



Calibro, 2022

bossoli disinnescati di cartucce all'interno di un numero variabile di scatole
installazione ambientale
Officina Giovani, Prato

Nel gergo comune il termine "calibro" assume un doppio significato, riferendosi tanto alla misurazione di un corpo cilindrico, quale quello di una canna di un'arma, quanto all'allegoria di una personalità influente e centrale nel contesto di riferimento.

Nell'opera, centinaia di bossoli di cartucce, destinate ai fucili da caccia, sono collocati e ordinati all'interno di scatole di cartone dopo esser stati pazientemente disinnescati. Privati della loro funzione originaria, depotenziati e innocui, diventano oggetti di grande potere evocativo che tuttavia, nel caso dell'artista, rimandano ai ricordi d'infanzia e ai giorni trascorsi nell'armeria di suo padre; alla quotidiana visione di quegli oggetti che, al tempo, erano dotati di un fascino ludico e di insolita innocenza.

L'artista ha chiesto e ottenuto dal padre di compiere l'azione del disinnescamento di ogni singolo bossolo. In tal modo, antichi ricordi legati a veder caricare cartucce, vengono attualizzati e riletti alla luce di una nuova consapevolezza individuale e sociale.



Buongiorno notte, 2021

video time-lapse

temporary site specific installation, vecchia sede dell'ottica Dormio, Monopoli

L'operazione temporanea site specific *Buongiorno notte* è una videoproiezione maturata durante l'emergenza pandemica da Covid-19 nell'esatto periodo di secondo lockdown che ha visto l'artista segregata nella sua città natale, Monopoli.

Un video time-lapse del cielo è registrato a Firenze nelle ore mattutine e proiettato nelle ore serali dello stesso giorno all'interno della vecchia sede dell'ottica Dormio. In una 'diretta sfalsata' della durata di una settimana, due città - emblematiche per l'artista - s'incontrano permettendo di accedere emotivamente a Firenze.

Rivolgendosi direttamente alle persone del luogo, l'artista cerca un dialogo, un contatto, mettendo a nudo un'immagine viva, condivisa dall'esperienza comune, tanto onnipresente quanto ignorata. Un lavoro che dunque chiama a un'azione minima, come alzare lo sguardo, e che nella sua semplicità porta già la potenza di tutta la sua rivoluzione.



***Boom boom papà*, 2020**
 ritagli di cataloghi di armi su parete
 dimensioni variabili
 Manifattura Tabacchi, Firenze

Il titolo dell'opera rievoca un'espressione d'infanzia dell'artista, da sempre vicina alle armi per via dell'attività professionale paterna, titolare di un'armeria. Sottratte alla loro funzione, le armi rappresentano una presenza ludica e "affettiva", in grado di suscitare il ricordo e la presenza del padre pur all'interno di un contesto straniante.

Radunati come a definire un archivio personale, l'artista accumula in maniera ossessiva ritagli di pistole e fucili provenienti dalle tante riviste presenti per casa e nell'armeria di famiglia, ripetendo un gioco ingenuo ed innocuo. Affrontando con leggerezza il tema della crescente diffusione delle armi e della militarizzazione della società occidentale, le armi vengono "defunzionalizzate" presentando la loro inconsuetà innocenza e svelando una personale sensibilità del tutto stridente rispetto alla natura dell'oggetto.



Ti amo ti odio, 2019/2020
 pittura murale su parete, fotografia digitale
 dimensione determinata dall'ambiente
 installazione permanente, Manifattura Tabacchi, Firenze

Come la serie Pitture Geometriche del 2017, l'intervento pittorico e segnico è visualizzabile da un unico punto di vista. *Ti amo ti odio* nasce come opera site specific negli spazi di Manifattura Tabacchi di Firenze.

I due sentimenti più forti e contrastanti per eccellenza, tracciati in rosso, colore dell'amore e della violenza e in viola, colore del lutto e della fiorentina calcistica si fronteggiano in un lungo corridoio in uno spazio di attraversamento obbligatorio a doppia uscita.

Ma in questo caso l'opera, di evidenti maggiori dimensioni rispetto ai progetti simili precedenti, è perfettamente visualizzabile solo se vista attraverso un obiettivo da smartphone, ormai prolungamento artificiale del nostro corpo.

REMEMBER TO
BE A DECENT
HUMAN BEING ♡

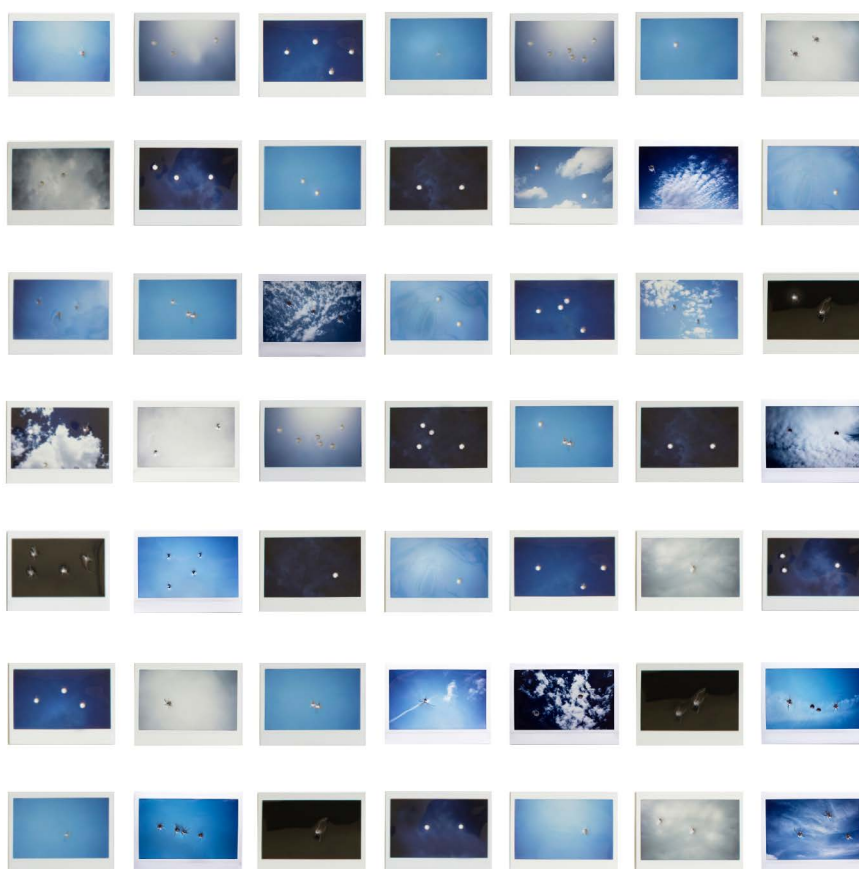
LA TOSSE
È UNA NUOVA
LINGUA

Scritte, 2019/on going
#21, 43°46'15.3"N 11°15'25.2"E, 2019;
#72, 44°29'48.5"N 11°20'58.0"E, 2020
elaborazione digitale di frasi trovate

Il progetto intende valorizzare i pensieri, le frasi riportate sui muri delle città.

Attraverso percorsi senza meta tra le strade che invitano a perdersi, dà voce alle parole che altrimenti rimarrebbero mute e inosservate; routine, ormai anonime e soltanto sdegnate dai passanti.

La serie, iniziata tra le vie di Firenze, è un progetto in corso che spazia in ogni dove. Ogni scritta, contrassegnata dalla coordinata geografica d'appartenenza, in maniera precisa reinterpreta digitalmente la forma, la calligrafia e lo strumento utilizzato dal writer che le ha tracciate sui muri.



Shooting Sky, 2017/on going

fotografia istantanea sparata con pistola ad aria compressa "FAS" mod. AP. 604
10,8 x 8,5 cm cad.; *Shooting Sky* versione 1m²

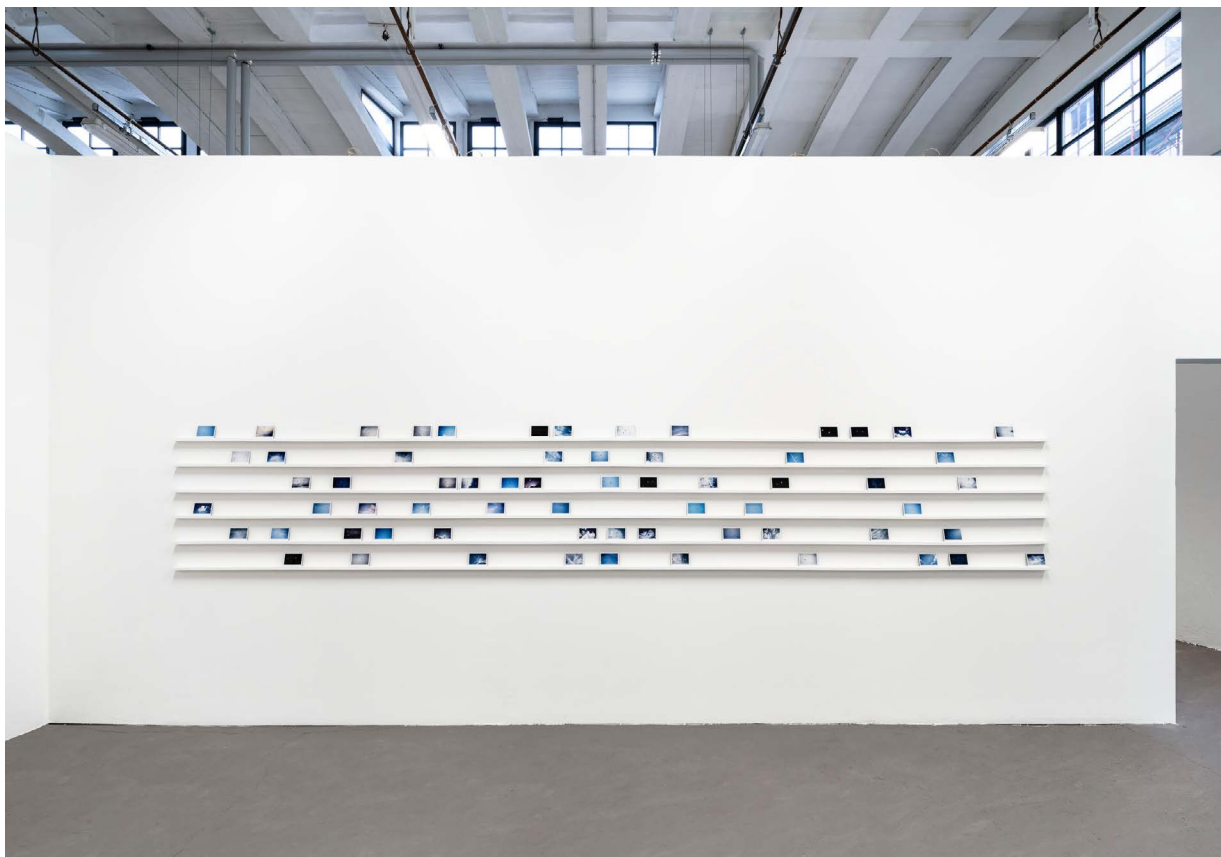
La serie *Shooting Sky* consiste in un vero e proprio meccanismo, procedimento di distruzione dell'indistruttibile. Il titolo rimanda sia allo shooting fotografico che al termine inglese 'to shoot' = sparare.

Secondo un procedimento illusivo il cielo, astratto, impalpabile, immateriale, inesistente, viene sparato una prima volta con il "click" della macchina fotografica istantanea, ottenendo il risultato reale e bidimensionale di quel che solo l'occhio umano è in grado di vedere: una fotografia di cielo azzurro costretto in quattro margini. La pelle di cielo viene perforata dalla brutalità di un colpo di pistola, lacerando immediatamente la verginità di tale sublimità. L'opera si presenta come una metafora nella quale viene semplificato un fenomeno intensamente etico come quello della violenza; atto di "crudeltà" che risulta essere ancora una volta fallimentare e nullo.



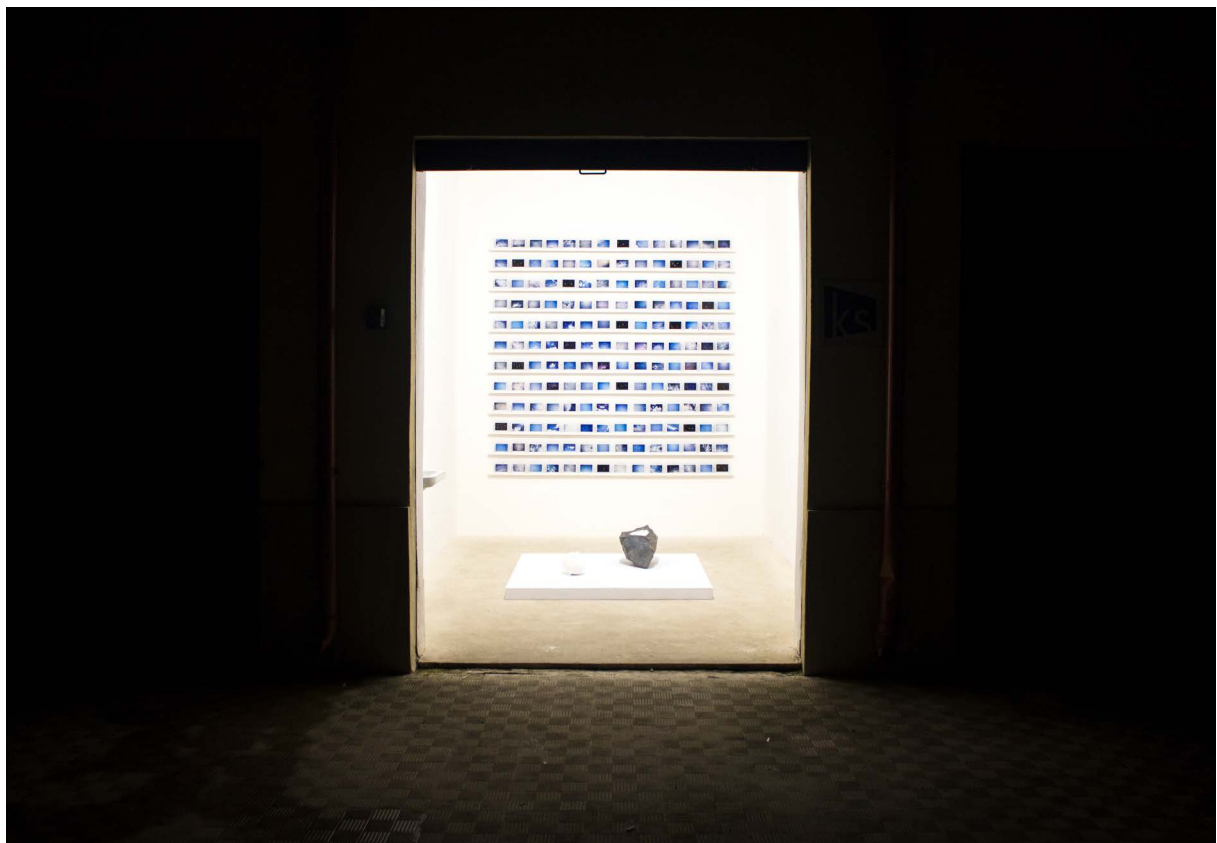
Shooting Sky, 2017; #131





Shooting Sky, 64 fotografie istantanee sparate con pistola
ad aria compressa "FAS" mod. AP. 604
10,8 x 8,5 cm cad., installazione 5 x 0,9 m
GATE44, Milano

per *S'i' fosse foco, arderei 'l mondo* a cura di Supergiovane
doppia personale, 2023



Shooting Sky, 168 fotografie istantanee sparate con pistola
ad aria compressa "FAS" mod. AP. 604
10,8 x 8,5 cm cad., installazione determinata dall'ambiente
Kunstschau_Contemporary Place, Lecce

per *Ruins and Reflexes* a cura di Mariagrazia De Giorgi
Anna Dormio e Alberto Fiorin, 2018



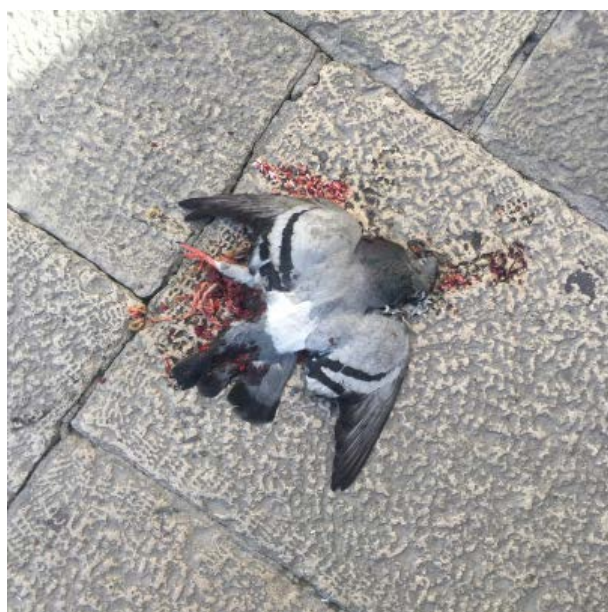
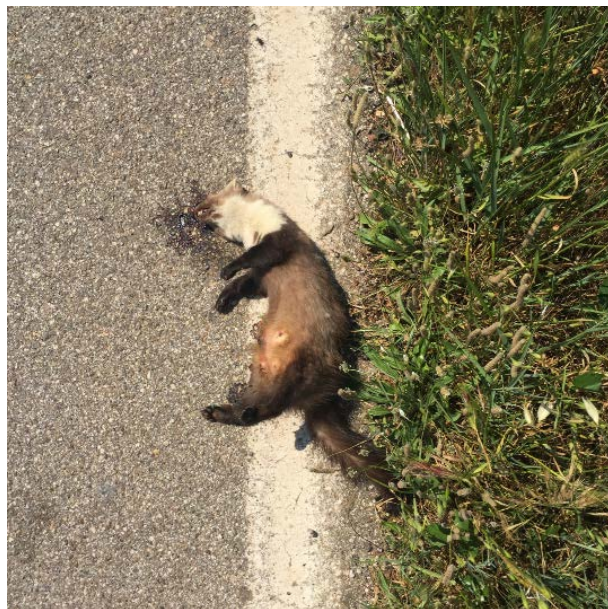
Carte, 2019/on going
 installazione ambientale, materiale cartaceo (392 elementi)
 dimensione varia

L'opera consiste in un incessante procedimento di raccolta di carte rinvenute per strada. Per lo più scritte a mano, esse sono la manifestazione dell'identità espressa attraverso la scrittura ortografica. Ben presto, però, queste testimonianze riferiscono aspetti intimi e personali della vita e delle abitudini quotidiane delle persone; dalle più comuni liste della spesa ai messaggi segreti o ai dati personali. Fondamentale è l'intento di dar valore all'oggetto di "scarto" trasformandolo in uno di valore, carico di curiosità e significato.



Carte, 500 elementi di materiale cartaceo
dimensione varia, installazione determinata dall'ambiente
Complesso di San Domenico, ex ricovero "Sgobba", Noci BA

per *Transuente_Spazio in Transizione* a cura di Nicola Zito e Angela Conte
mostra collettiva, 2022



#animalimorti, 2018/on going
#124; #45; #30; #81, 2018
fotografia digitale

La serie #animalimorti esibisce con schietta e distaccata emotività i corpi di piccoli animali, per lo più volatili, rinvenuti per strada. Fotografati dall'alto, quasi a creare un archivio in grado di repertare la posizione del loro ritrovamento, gli animali morti vengono "condivisi" sui social ed esposti di fronte a una enorme platea di pubblico verificando costantemente la percezione, la reazione e la sensibilità di chi osserva. Contrariamente alla presunta oggettività della resa fotografica, il disgusto e l'orrore che le immagini propongono diventa oggetto di disturbo e, talvolta, suscita reazioni violente. La visione della morte, la consunzione dei corpi animali e la loro deformazione sono fenomeni che la società sembra rifiutare ed espellere, privilegiando invece l'edonismo, il piacere, il disimpegno.



Ravennati, 2017-2021

#47 (The neapolitan project), 8,9 x 6,1 cm, 2019

stampa fotografica ai sali d'argento, applicazione foglia oro
dimensioni varie

Il titolo della serie *Ravennati* spiega intuitivamente le opere. I ravennati, maestri dell'arte musiva, in passato hanno omaggiato e riutilizzato gli stilemi tipici dell'arte bizantina.

Le foto utilizzate sono antiche e storiche, analogiche, amatoriali. Esse sono state manipolate con l'impiego della foglia oro annullando il contesto spaziale e temporale, fornendoci soggetti fantasma, evanescenti, ieratici, monumentali. Questi abitanti del passato appaiono sospesi, fluttuanti in una prospettiva azzerata; emergono come un'astrazione soprannaturale e ultraterrena.

L'opera, minuziosa, al pari di una miniatura, consiste in un vero e proprio atto di rivitalizzazione, un modo per dar nuova vita e nuova pelle alle opere del passato. Il passato si fonde con il presente fornendo un esemplare unico e ibrido.



1938
 Sei il mio
 sogno continuo
 di 3 anni
 Vittorio



#26 (The spanish project), 2018, 10,2 x 7,3 cm;
 #85 (The florentine project), 2021, 5,2 x 4,3 cm;
 #80 (The florentine project), 2021, 8,2 x 5,4 cm



Ravennati, 101 esemplari - tutta la serie
stampa fotografica ai sali d'argento e applicazione foglia oro
dimensione varia, installazione determinata dall'ambiente
Spazio MICROBA, Bari

per *Continuum* a cura di Riccardo Pavone e Marialuisa Sorrentino
con la collaborazione critica di Nicola Zito
Anna Dormio solo show, 2021

altri progetti

[*www.annadormio.com/otherprojects*](http://www.annadormio.com/otherprojects)

opere collettive

[*www.annadormio.com/collectiveworks*](http://www.annadormio.com/collectiveworks)

[*www.annadormio.com/works*](http://www.annadormio.com/works)

• CONTATTI •

Anna Dormio
Via Teocrito, 50
20128, Milano MI ITALY

www.annadormio.com

IG @anna.dormio

FB Anna Dormio

info.annadormio@gmail.com
(+39) 333 700 2978